



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini" APS



SABATO 11 APRILE 2026

**COLLI EUGANEI
ANELLO DEI MONTI FASOLO, RUSTA,
GEMOLA E MOTTOLONE**

Itinerario	Uscita di carattere geologico, naturalistico e paesaggistico. Rocce sedimentarie. Peculiarità climatiche e vegetazionali. Vigneti, uliveti, macchia mediterranea, flora collinare.	
Tempi	4 ore senza pause; 5 ore con pause e osservazioni	
Dislivelli	Salita 450 – 10 km	Discesa 450
Grado di difficoltà	Turistico-Escursionistica	
A chi è rivolta l'uscita	L'uscita viene proposta ai soci CAI in regola con il tesseramento per l'anno in corso	
Interesse	Geologico, naturalistico, paesaggistico, botanico, storico, culturale.	
Equipaggiamento Attrezzatura	Scarponcini comodi, calzettoni termici e traspiranti, pantaloni in tessuto leggero; maglietta intimo traspirante, pile, giacca a vento, occhiali da sole, zaino, borraccia o thermos, crema solare, fotocamera, biancheria di ricambio. Bevande e cibi di facile digestione e velocemente assimilabili. Macchina fotografica.	
Cartografia	Carta Tabacco n. 060 – Colli Euganei – Abano Terme e Montegrotto Terme	
Accompagnatori	Ugo Scortegagna (AE - ONCN), Luca Barban (ONCN)	
Contatti	cell. 3383858297 Iscrizioni via email: ugoscortegagna@gmail.com ; ilucabarban@gmail.com	
Luogo e ora di partenza	Mirano, ore 8:00, parcheggio del passante di Spinea	
Luogo e ora di arrivo	Mirano, ore 18:00	
Mezzo	MEZZI PROPRI	
Note	Sarà a insindacabile giudizio degli Accompagnatori responsabili ogni variazione di itinerario e/o programma in funzione delle condizioni atmosferiche, del percorso e della preparazione del gruppo.	

Descrizione dell'itinerario

Il sentiero 3 inizia presso il capitello di S. Antonio, alla sommità della strada proveniente dall'abitato di Faedo (via Giarin), dove lasceremo le auto.

Si percorre in direzione N-E il sentiero che dolcemente sale seguendo la dorsale Sud del monte Fasolo, incorniciata da splendidi alberi di mandorli e vigneti, fino a scendere alla sella da dove si inizia a salire verso la cima del monte Rusta, dominato da vegetazione a castagno e roverella e alla cui sommità si trova un piccolo monumento religioso dedicato ai Caduti in Russia e, nelle vicinanze, si può intravedere una bassa fila di macerie che testimoniano la presenza in sito del castello medievale del monte Rusta.

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Mirano "Alberto Azzolini" APS
Via Belvedere, 6 30035 Mirano (VE)
internet: www.caimirano.it



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Mirano
"Alberto Azzolini" APS



Si prosegue in discesa per tre tornanti; giunti al quarto, invece di percorrerlo, si procede dritti lungo il sentiero che taglia obliquamente il versante S-O del Rusta. In questo tratto di percorso si nota un repentino cambiamento del bosco, che dalla prevalenza di querce e castagni passa a una vegetazione più mediterranea, caratterizzata da arbusti di ornielli, eriche arboree e corbezzoli. Saliamo quindi verso il monte Gemola, la cui sommità ospita una delle ville venete più suggestive dei colli Euganei. La ripida via lastricata in trachite giunge al monumentale portale dell'ex monastero benedettino, oltre il quale si arriva fino allo scenografico piazzale. Una meritata sosta consente di godere appieno del bellissimo panorama che nelle giornate più limpide spazia fino alle Prealpi.

Pausa pranzo.

Si riprende il sentiero 3 che segue la stradina asfaltata che scende in direzione di Valle S. Giorgio, ma appena giunti alla fonte Pissarotto giriamo a sinistra tra uliveti per giungere alla località Muro e a una seconda fonte, da dove inizia la salita che ci porterà, tra ampi orizzonti verso i colli settentrionali e meridionali, al suggestivo pianoro del Mottolone, tra vegetazione tipicamente mediterranea a macchie di ginestra. Si tratta di una terrazza naturale posta sul crinale del monte Mottolone, raggiungibile anche in macchina lungo la stretta e ripida strada carrabile che collega Arquà Petrarca con Faedo. Il punto panoramico si estende su un ampio piazzale sterrato, in cui è stato collocato un pannello descrittivo dell'ambiente naturale circostante. Dal *pianoro* si ammirano in direzione S-O le cime dei seguenti colli (in sequenza da destra verso sinistra): il monte Rusta ricoperto da un fitto bosco, il Gemola riconoscibile per la presenza sulla sua sommità del complesso di Villa Beatrice d'Este, il monte Cero con le antenne, ed infine il monte Castello. Questi ultimi due monti sono collegati tra di loro da una piccola sella in cui svetta l'esile campanile di Calaone, molto ben visibile da questa angolatura. Verso nord il panorama è dominato dalla più alta cima degli Euganei, il monte Venda, affiancato a sinistra dal monte Vendevolo e a destra dal monte Rua, sulle cui pendici si distingue facilmente l'omonimo eremo Camaldolese.

L'ambiente in quest'area è molto particolare ed è caratterizzato dalla presenza di un suolo molto arido e dalle rocce chiare e friabili della scaglia rossa. Tutto attorno si estendono prati chiamati "vegr", dominati da piante basse e piccoli arbusti tipici della macchia mediterranea, come la ginestra, la rosa canina e il corbezzolo. In primavera ed estate i prati offrono straordinarie fioriture in cui si avvistano frequentemente diverse varietà di orchidee. Più a valle i pendii sono invece ricoperti da ordinate coltivazioni di uliveti e vigneti.

Chiuderemo quindi l'anello su breve tratto di strada asfaltata che ci ricondurrà al punto di partenza.

CURIOSITÀ BOTANICHE: sugli Euganei si possono enumerare oltre 1400 entità vegetali, un numero davvero notevole se rapportato alla relativamente modesta estensione dell'area protetta. Questa caratteristica unica è dovuta alla presenza di fattori ambientali e geologici estremamente vari, quali le più svariate pendenze dei versanti, la presenza di suoli molto diversi tra loro in virtù delle loro differenti matrici sedimentarie e/o vulcaniche, l'incredibile susseguirsi di esposizioni che possono essere concentrate anche in un singolo colle, l'impronta antropica sul territorio...